

**V Premio Internazionale
“Giuseppe Sciacca”**

Roma, 10 novembre 2006

Intervento del Sottosegretario di Stato alla Giustizia Daniela
Melchiorre

E' un onore essere qui oggi, in occasione di questa premiazione che tanta attenzione rivolge alle più alte istanze morali che la società odierna è chiamata ad ascoltare ed a quanto di concreto è stato fatto o vuole essere progettato per rispondere alle problematiche del mondo giovanile e di tutta la collettività.

Desidero innanzitutto esprimere i miei più sentiti ringraziamenti per il Premio Speciale che questa autorevole Giuria ha voluto assegnarmi: in effetti, l'attenzione particolare alle problematiche dei minori, troppo spesso oggetto di prevaricazioni nella società odierna, è il tratto saliente che intendo imprimere al mio ruolo istituzionale.

La delega alla Giustizia minorile attribuitami dal Ministro mi sta consentendo, infatti, di interessarmi ed occuparmi di tematiche che, personalmente, sento in modo speciale e alle quali, spero, il mio impegno possa contribuire a dare risposte efficaci e concrete.

A tal proposito rammento che, tra gli obiettivi che intendo perseguire conformemente a quanto previsto nel programma dell'Unione, vi è la riforma della giustizia minorile, incentrata sulla istituzione di un tribunale della persona, dei minori e della famiglia che consenta di unificare

competenze disperse fra una pluralità di uffici giudiziari, in capo a un unico organo di giustizia.

L'unificazione potrà ricomprendere tutte le materie, civili e penali, attualmente assegnate al tribunale per i minorenni, quelle dei tribunali ordinari in materia di famiglia e di stato della persona e le competenze dei giudici tutelari. Tale giudice sarà caratterizzato dall'elevato grado di specializzazione in una materia che, per sua natura, esige conoscenze e sensibilità particolari.

Ancora, intendo portare a compimento la necessaria riforma del processo penale minorile, introdotto nel 1988/89, che deve prevedere uno specifico ordinamento penitenziario, pensato e modulato sulla specificità del soggetto minore di età e delle nuove utenze che vanno caratterizzando le presenze nei servizi minorili della giustizia, in coerenza con i principi costituzionali e con quelli sanciti dalle fonti sovranazionali, basati sul presupposto dello stato di particolare "debolezza" nel quale versa un minore che viene in contatto, per i motivi più disparati, con procedimenti di giustizia civile o penale.

Rappresento qui anche la mia intenzione di seguire il percorso formativo e di recupero dei minori che, dopo il periodo trascorso presso i Servizi Minorili, non devono essere abbandonati, qualunque sia la loro provenienza.

Inoltre l'attenzione del Ministero che qui rappresento è già significativa nei confronti di questa Associazione Culturale e di Volontariato, che con tanto impegno porta avanti valori e progetti con un

impatto forte nella sfera del sociale: ricordo che lo scorso 17 maggio è stato siglato il [protocollo d'intesa](#) tra il [Dipartimento per la Giustizia Minorile](#), e l' [Associazione "Uomo e Società"](#) , in base al quale i minori dell'area penale hanno partecipato al Premio Sciacca, ed in particolare alla Sezione speciale Cultura della Pace – Tutela dei Minori, dedicata a Francesco e Giacinta di Fatima.

Prendo atto con piacere dell'attribuzione di una borsa di studio e di un attestato di riconoscimento a due prescelti tra i minori e giovani adulti sottoposti a provvedimento penale, in carico ai Servizi Minorili del Ministero, italiani o di altra nazionalità, che hanno voluto partecipare a questa bella iniziativa.

L' attribuzione di un premio per gli elaborati tesi a valorizzare i temi della pace e dei diritti costituisce di certo, per questi ragazzi, uno spunto per un futuro di cambiamento.

Quindi, ringrazio ancora per il premio assegnatomi, che non rappresenta soltanto un traguardo, ma che sarà uno stimolo a fare sempre meglio, a continuare nella via intrapresa, con l'obiettivo di perseguire l'interesse generale, verso la ricerca di soluzioni tese ad offrire ai cittadini un servizio-giustizia sempre più efficace e, in ultima analisi, a garantire la convivenza, in una società migliore, per il futuro dei nostri giovani, ricchezza e patrimonio inestimabile del Paese.